

Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio

Via Regina Levante, 2 - Palazzo Gallio - 22015 Gravedona ed Uniti (CO)

tel. 0344/85218 – mail: info@cmvallilarioceresio.it

pec: cm.larioceresio@pec.regione.lombardia.it - C.F. 93011440133

Gravedona ed Uniti, 02.11.2023

Al Presidente

della Regione Lombardia

Dott. Attilio Fontana

VIA PEC: presidenza@pec.regione.lombardia.it

All'Assessore al Welfare

della Regione Lombardia

Dott. Guido Bertolaso

VIA PEC: welfare@pec.regione.lombardia.it

VIA MAIL: segreteria.bertolaso@regione.lombardia.it

Al Direttore Generale Welfare

della Regione Lombardia

Dott. Giovanni Pavesi

VIA PEC: welfare@pec.regione.lombardia.it

VIA MAIL: giovanni_pavesi@regione.lombardia.it

OGGETTO: CHIUSURA DEL PUNTO NASCITA DELL'OSPEDALE "MORIGGIA PELASCINI" DI GRAVEDONA ED UNITI (CO).

I sottoscritti:

- Mauro Robba, Presidente della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio, in rappresentanza dei Sindaci dei Comuni di Crema, Pianello del Lario, Musso, Dongo, Stazzona, Garzeno, Gravedona ed Uniti, Peglio, Livo, Dosso del Liro, Domaso, Vercana, Gera Lario, Trezzone, Montemezzo e Sorico;
- Fiorenzo Bongiasca, Presidente della Provincia di Como;
- Alessandro Fermi, Assessore all'Università, Ricerca, Innovazione della Regione Lombardia

nell'esprimere una profonda preoccupazione per le notizie diffuse dalla stampa locale nelle scorse settimane, siamo soprattutto sorpresi dal fatto che tali notizie, sino ad oggi, non siano state smentite né dalla Direzione dell'Ospedale "Moriggia Pelascini" di Gravedona ed Uniti, né dai competenti uffici di Regione Lombardia, in merito alla ventilata ipotesi di chiusura del Punto Nascita del nosocomio Altolariano.

A tal proposito, i rappresentanti delle realtà Istituzionali locali denunciano la gravità di una eventuale sciagurata decisione che depaupererebbe ulteriormente non solo il territorio dell'Alto Lago di Como, ma un intero e vasto comprensorio che abbraccia anche la bassa Valtellina, la Valchiavenna, le Valli del Lario e del Ceresio di un essenziale servizio di carattere sanitario e sociale.

Si esprime meraviglia che notizie di tale portata, possano anche solo essere ventilate in un ambito che ha visto, non più di cinque anni fa, la stessa Regione Lombardia esprimersi favorevolmente al mantenimento del Punto nascita di Gravedona ed Uniti riconoscendone, di fatto, un valore indispensabile anche per tutti i territori limitrofi non solo della Provincia di Como, ma anche per quelli della Provincia di Sondrio e di Lecco, con un percorso nascita sicuro in una struttura che tutt'ora offre assistenza di Terapia Intensiva, di Pediatria, di Ostetricia nonché la possibilità di trasporto con elicottero, giorno e notte, verso centri di grande specializzazione in caso di eventuali necessità, evidenziando il fatto che i territori delle tre Provincie che fanno affidamento su questa struttura ospedaliera sono vasti, dislocati in zone montane e prevalentemente non serviti da un'agevole viabilità.

Ricordiamo inoltre, che solo un anno fa, la Direzione ospedaliera ha voluto condividere con esponenti delle Istituzioni locali e regionali e con il Vescovo di Como l'intitolazione del Dipartimento materno Infantile al fondatore dell'Ospedale, San Francesco Spinelli, dando una giusta solennità all'evento confermando così la volontà di mantenimento e di potenziamento del servizio.

E' per tutto ciò, che un'eventuale ipotesi di chiusura e/o riduzione dell'attività neonatale del presidio Altolariano necessita della massima attenzione e della vigilanza da parte di tutti gli Enti istituzionalmente preposti, in quanto, purtroppo, oltre a portare con sé il ridimensionamento se non addirittura la soppressione di altre attività connesse al funzionamento delle sale parto (es. la Pediatria) potrebbe denotare, da parte della proprietà ospedaliera, un progressivo spostamento dell'interesse da attività direttamente legate alle necessità proprie delle popolazioni locali ad altre con più marcata e significativa redditività.

Al riguardo, in merito ad attività "utili ma poco redditizie" non possiamo non ricordare (senza una significativa presa di posizione da parte degli enti preposti) la soppressione dell'attività ambulatoriale e di ricovero del reparto di reumatologia, da sempre fiore all'occhiello dell'ospedale e punto di riferimento a livello regionale.

In merito a ciò, si ritiene che la giusta considerazione verso il mantenimento dell'equilibrio economico a cui deve tendere una azienda privata (come quella proprietaria dell'Ospedale di Gravedona ed Uniti), non può e non deve andare a discapito del servizio e della funzione che deve esercitare, evidenziando che la proprietà ha voluto fortemente mantenere il requisito non solo di ospedale accreditato con Regione Lombardia ma bensì anche di ospedale classificato!

In tale contesto, non si può consentire al privato accreditato di ridurre, depotenziare o eliminare dei servizi essenziali per un territorio che già soffre di note problematiche, anzi, andrebbero verificati tutti i principali servizi essenziali in essere affinché vengano erogate le doverose prestazioni sanitarie indicate e regolarmente remunerate da Regione Lombardia ad iniziare anche dal Pronto Soccorso sede di D.E.A.

Chiudere il punto nascita di Gravedona, vorrebbe dire dirottare le future mamme verso poli lontani e molto disagiati da raggiungere (Sondrio, Lecco, Como...) con il rischio immediato di una maggiore difficoltà di assistenza e cura oltre ad un velato, ma non improbabile disincentivo alla maternità proprio in un'epoca in cui si torna riflettere prepotentemente sui rischi della denatalità.

Stante tutto quanto sopra, si invitano e sollecitano tutti gli organi regionali competenti in materia ad attivarsi al fine di evitare che quanto sino ad oggi solo paventato possa tradursi in realtà ed a individuare in stretta collaborazione con le Istituzioni Locali, ogni possibile strategia ed azione che permetta il mantenimento ed il potenziamento, del percorso nascita in Alto Lario.

Il Presidente della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio – F.TO Mauro Robba

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 39/93

Il Presidente della Provincia di Como – F.TO Fiorenzo Bongiasca

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 39/93

L'Assessore all'Università, Ricerca, Innovazione della Regione Lombardia -F.TO Alessandro Fermi

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 39/93